

In margine al referendum di domenica

Tre «no» e un «sì» degli svizzeri

Bocciata di misura la depenalizzazione dell'aborto resta il dramma di 50.000 interventi clandestini all'anno. Anche sulla proposta per la tutela degli inquilini sono prevalsi orientamenti contrari ad ogni mutamento

Il timore di cambiare ha largamente prevalso nel referendum di domenica. Non cambierà la normativa penale sull'aborto, non cambierà il regime di mercato nel settore degli affitti, non cambierà neanche il grado di tassazione dei gas di scarico delle auto. L'unica cosa che cambierà è raddoppiare il numero di firme occorrenti per chiamare gli elettori a referendum.

scottanti erano quelli dell'aborto e quello sulla «protezione degli inquilini». Del primo argomento si parlò ancora, e a breve scadenza. L'attuale normativa considera reato l'aborto. E' pronta tuttavia una riforma che prevede «delle indicazioni» che il Consiglio federale aveva provvisoriamente sospeso in attesa che l'elezione si pronunciasse sulla «soluzione dei termini». Questa era basata sulla introduzione del criterio di liceità dell'aborto entro le prime dodici settimane di gravidanza. La «soluzione delle indicazioni» è prospettata sin dal 1974 dal Consiglio federale - indica, invece, un elenco di «casi» nei quali l'interruzione della gravidanza è ammessa. I casi prevedono anche il pericolo di un danno alla salute e alla integrità psichica della gestante. E' prevedibile che questa legge venga pubblicata entro qualche giorno. Ma gli oppositori stanno già per rispedire le armi. Dal momento della pubblicazione è infatti possibile ricorrere a un nuovo referendum, e vi sono poche probabilità che il partito democristiano, così come pure l'organizzazione «si alla vita» incoraggiati dai risultati di domenica, non tornino alla carica.

La realtà è che la bocciatura «dei termini» non aiuta a risolvere quello che in Svizzera resta, in questo campo, il vero drammatico problema: cinquantamila aborti clandestini che ogni anno vengono praticati in dieci cliniche. Il dramma di questa realtà non sarà alleviato. Certo, vi sono numerose grandi città dove la prassi medica consente una interpretazione meno restrittiva della legge e si sfruttano tutte le possibilità per praticare aborti «quasi» legali. Ma nelle regioni rurali, alpine, della Svizzera centrale non è escluso il «controprogetto federale». E' chiaro che è prevalso un orientamento di conservazione, il timore di un intensificato intervento dello Stato nel settore, a presunto danno anche dei piccoli proprietari.

Il «no» alla proposta «Albatros» era invece scontato. Ma si osserva, l'iniziativa ha avuto come conseguenza positiva il fatto che nel corso della campagna, si siano dibattuti i problemi della difesa dell'ambiente, anche se l'attuazione delle misure proposte è apparsa subito come troppo costosa, difficile, velleitaria. Per concludere, il risultato complessivo non può suscitare perplessità, anche per i riflessi e per le implicazioni che può comportare fuori da questi confini. Dopo gli ultimi referendum che avevano sconfitto le iniziative xenofobe, fornendoci della Svizzera un volto d'aperto e per alzata di mano. Il ritardo con cui le donne hanno conseguito i diritti elettorali è ancora una diffusa remora alla partecipazione, che certamente, ha avuto il suo peso nel risultato di domenica.

Due battaglioni USA dalla RFT all'Italia

BOONN - Due battaglioni di fanteria, della prima brigata della prima divisione corazzata statunitense di stanza nella Germania occidentale, hanno cominciato ieri il trasferimento dal sud della Germania verso l'Italia. Da Crailsheim (Baden Wuerttemberg) e da Illersheim (Baviera) i due battaglioni si recano ad Aviano (Venezia) con 200 veicoli da combattimento (per lo più mezzi corazzati per il trasporto di soldati) ed alcuni aerei da trasporto. Saranno aggregati alla divisione italiana «Ariete» per le manovre di questa settimana denominate «Display determination».

Aviogetto belga cade presso Bonn

BOONN - Un aereo militare delle forze aeree belghe è precipitato nei pressi di Bonn. Si tratta di un caccia del tipo «Mirage V». Il pilota si è salvato lanciandosi con il paracadute. L'aereo, che era partito dalla base di Liegi e si trovava in volo di esercitazione, è caduto in aperta campagna. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente.

Angelo Mattacchiera

In Romania le scuole superiori saranno legate alla produzione

Dal nostro corrispondente

BUCAREST - L'inizio imminente dell'anno scolastico trova la scuola romana impegnata nella riorganizzazione del sistema di insegnamento liceale, conformemente alla riforma decisa nello scorso giugno. La riforma secondo la lettera del decreto che mira a riordinare i licei - si prefigge di regolamentare «in modo unitario, in una concezione nuova, la struttura, l'organizzazione e il contenuto dell'insegnamento liceale, in legame stretto con lo sviluppo economico e sociale del paese, con il progredire della scienza e della cultura, con le esigenze di preparazione dei quadri per i diversi campi di attività».

Già da anni, in decine di laboratori annessi a scuole professionali, si ottengono considerevoli quantità di prodotti per l'industria, prevenzione nella programmazione economica generale. L'insegnamento liceale avrà una durata di quattro anni, con corsi diurni e cinque anni per quelli serali; la maggior durata dell'insegnamento serale vuole permettere condizioni di maggiore favorevole agli allievi che frequentano i corsi dopo la giornata di lavoro in fabbrica o in ufficio.

Secondo la riforma i licei avranno un profilo industriale, agrario, economico e forestale, amministrativo, sanitario, di matematica e fisica, di chimica e biologia, di pedagogia, di lingua e di arte. La loro istituzione e il mantenimento della direzione attorno all'asse fissato nel '72.

In questa pericolosa scala, di cui non si intravede la fine, vengono fuori, d'altro canto, motivi nuovi di preoccupazione che non possono che alimentare i dubbi del PCF sulle reali intenzioni socialiste. Nel quotidiano Le Matin Gilles Martinet, uno dei dirigenti del PS, sembra già disegnare la possibile linea di ripiegamento del suo partito. Parlando delle delegazioni di militanti comunisti che si sono recate alla sede centrale del PS per invitare a riprendere il negoziato, Martinet non nega la possibilità della loro iniziativa ma afferma: «Essi non riescono a capire che così facendo potrebbero provocare un effetto contrario a quello sperato. Chi potrebbe aver piacere a governare con alleati così precisi e organizzati, per la pressione della base?».

Questo interrogativo sembra suonare come un avvertimento carico di sottintesi e non è certo un argomento rassicurante per quanti si chiedono quali sono i disegni a lunga scadenza del gruppo dirigente socialista dopo le ambiguità del congresso di Nantes e la designazione definitiva dell'ala sinistra Ceres dai centri di decisione del partito.

Il problema resta tuttavia quello di sapere come la riforma dell'insegnamento liceale che entra in vigore giovedì prossimo in Romania. La sua realizzazione presenta non poche difficoltà. Centinaia di licei a carattere umanistico devono essere trasformati in nuovi tecnici; centinaia di laboratori di produzione annessi ai licei devono ristrutturarsi secondo il profilo dei nuovi centri di insegnamento. Pare che il personale insegnante non sia sufficiente dovunque a coprire le richieste della nuova struttura. Il giornale «Romania libera» qualche giorno fa segnalava, appunto, che in alcune province (Hu-neoara, Costanza) i quadri insegnanti di materie tecniche giungono a coprire solo fino al 50 per cento il numero del personale necessario. Tuttavia la rapidità con cui la riforma è stata decisa e viene attuata è significativa della capacità tempestiva di intervento, di risposta ad una esigenza che lo sviluppo economico e civile del paese aveva posto.

Lorenzo Maugeri

DALLA PRIMA

terram, che risponderà alla stampa francese nel pomeriggio. Marchais ci parlerà a una larga assemblea popolare in serata - gli osservatori studiano con estremo interesse le dichiarazioni fatte ieri dal segretario generale del PCF davanti al Club della stampa e il discorso pronunciato dal segretario socialista a Brioude.

«Nell'ipotesi che mi rifiuto di credere - ha detto Marchais - di un partito socialista che decida di rompere l'accordo stipulato in comune, noi non cambieremo nulla nella politica attuale del nostro partito». La strategia di unione resta l'asse della azione politica dei comunisti e nessuno può pensare di modificarla «dal di dentro o dal di fuori». E' qui Marchais ha ripreso criticamente l'ipotesi, suggerita da un giornale di pomeriggio, di un intervento di Mosca per dire: «Se si trova un solo partito comunista al mondo, sia o non sia esso al potere, che metta in causa la nostra politica, che combatta la nostra volontà di andare al potere in alleanza con i socialisti e i radicali di sinistra, dico solennemente a nome del comitato centrale che sarebbe la rottura con quel partito».

In definitiva il PCF vuole avere i mezzi per applicare una politica nuova dopo la vittoria della sinistra, ma evidentemente «ciò non dipende solo da lui, ciò dipende dall'attuale «dal partito socialista». Di qui una domanda che era anche un appello, un invito: «Mitterrand risponderà o no positivamente alle proposte che gli abbiamo fatte?».

Parlando a Brioude, Mitterrand ha detto, dal canto suo, che bisogna evitare a tutti i costi l'instaurarsi della confusione nelle file della sinistra e cominciare invece a concentrare le forze contro il potere in carica. Egli si è detto «né pessimista né deluso» ma convinto che la volontà popolare finirà per ricostituire il movimento unitario e per portare alla vittoria. Dopo avere sfidato chiunque a mostrargli un programma comune dove si parli di filiali nazionalizzabili, di accettazione della bomba atomica e di drastica riduzione della gerarchia dei salari (gioco in troppa facile per il programma comune), su certi punti, era stato elaborato come compromesso dell'ultima ora, Mitterrand si è chiesto ed ha chiesto, ravvivando acerbamente la polemica: «Ma cosa succede nel PCF? I comunisti sono forse gelosi della nostra vittoria? Il fatto che siamo diventati il primo partito della sinistra e di Francia? Il PCF accetterebbe dunque di trattare soltanto con dei socialisti deboli? La linea Cunhal ha forse prodotto la linea Soares. La linea Marchais non farà cambiare ai socialisti che manterranno la direzione attorno all'asse fissato nel '72».

Questo interrogativo sembra suonare come un avvertimento carico di sottintesi e non è certo un argomento rassicurante per quanti si chiedono quali sono i disegni a lunga scadenza del gruppo dirigente socialista dopo le ambiguità del congresso di Nantes e la designazione definitiva dell'ala sinistra Ceres dai centri di decisione del partito.

Il problema resta tuttavia quello di sapere come la riforma dell'insegnamento liceale che entra in vigore giovedì prossimo in Romania. La sua realizzazione presenta non poche difficoltà. Centinaia di licei a carattere umanistico devono essere trasformati in nuovi tecnici; centinaia di laboratori di produzione annessi ai licei devono ristrutturarsi secondo il profilo dei nuovi centri di insegnamento. Pare che il personale insegnante non sia sufficiente dovunque a coprire le richieste della nuova struttura. Il giornale «Romania libera» qualche giorno fa segnalava, appunto, che in alcune province (Hu-neoara, Costanza) i quadri insegnanti di materie tecniche giungono a coprire solo fino al 50 per cento il numero del personale necessario. Tuttavia la rapidità con cui la riforma è stata decisa e viene attuata è significativa della capacità tempestiva di intervento, di risposta ad una esigenza che lo sviluppo economico e civile del paese aveva posto.

Lorenzo Maugeri

Editori Riuniti

Santiago Carrillo
L'«eurocomunismo» e lo Stato
- Politica - pp. 220 - L. 2.800 - Il libro che ha concentrato su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale: la critica del socialismo reale e la riaffermazione di una politica diversa dei comunisti nei paesi industrializzati dell'Europa occidentale.

Paolo Spriano
Gramsci in carcere e il partito
- Biblioteca di storia - pp. 165 - L. 2.400 - Il dramma carcerario di Gramsci: una rigorosa inchiesta storica condotta sulla base di testimonianze dell'epoca, documenti d'archivio e lettere inedite. In appendice le istanze di Gramsci per la propria liberazione e lettere di Togliatti, Grieco, Terracini, Sraffa e Mario Montagna.

Michele Pistillo
Giuseppe Di Vittorio 1944-1957
- Biblioteca del movimento operaio italiano - L. 5.500 - L. 5.500 - Il terzo e ultimo volume della biografia di Di Vittorio: la prima storia della CGIL dal Patto di Roma al piano del lavoro, dall'indimenticabile 1956 alla morte del grande sindacalista.

Armand Mattelart
Multinazionali e comunicazioni di massa
- Prefazione di Ivano Cipriani - traduzione di Maria Luisa Faggioni Cipriani - L. 5.500 - pp. 240 - L. 5.500 - Un'analisi penetrante dei sistemi di influenza ideologica che il potere impiega per determinare l'opinione pubblica, nella fase odierna di accumulazione internazionale del capitale.

Louis Althusser
Freud e Lacan
A cura di Claudia Mancina - traduzioni di Francesco Fioretti, Sigmund Ginzberg, Claudia Mancina, M. Antonietta Maciocchi, Andrea Sabbadini - Argomenti - pp. 192 - L. 2.500 - Dal 1964 alla fine dell'anno filologico di Althusser: una raccolta dei suoi scritti più significativi, e dei quali alcuni inediti in Italia.

Stanislaw Lem
Pianeta Eden
Traduzione di Vilma Costantini - «David» - pp. 304 - L. 3.200 - Un grande scrittore polacco di fantascienza, il celebre autore di Solaris, ripropone in termini attuali il problema del rapporto fra l'uomo e la «diversità» cosmica.

Adriana Seroni
La questione femminile in Italia 1970-1977
- La questione femminile - pp. 320 - L. 3.500 - Una raccolta di scritti che ricostruiscono nella sua continuità e nelle sue novità la politica comunista sui temi e i problemi dell'emancipazione della donna in Italia.

Mary Wollstonecraft
I diritti delle donne
A cura di Franca Ruggieri - L. idee - pp. 348 - L. 3.200 - Una tra le prime analisi storiche della condizione femminile e una prima proposta per la liberazione della donna.

Luca Canali
Giulio Cesare
- Universale - pp. 144 - L. 1.800 - La figura di Giulio Cesare ricostruita nel contesto storico, sociale e politico entro il quale operò il condottiero romano.

Gerardo Chiaromonte
L'accordo programmatico e l'azione dei comunisti
- Il punto - pp. 120 - L. 1.200 - La relazione al Comitato centrale del PCI dello scorso luglio. In appendice il testo dell'Intesa tra i partiti democratici.

novita

Secondo un giornale dell'Aja

Martin Schleyer sarebbe stato nascosto in Olanda

La CDU-CSU chiede che siano messi al bando i vari gruppi di estrema sinistra - Wishnewski in Vietnam

L'AJA - Il governo olandese sta bene prendendo in seria considerazione la possibilità che il presidente della confindustria tedesca Hans Martin Schleyer sarebbe stato nascosto in Olanda negli ultimi tempi. Tra le persone più attivamente ricercate vi sono Angelika Speidel, di 25 anni e Sigrid Stenbeck, di 28, che sono fortemente sospettate di aver partecipato all'assassinio del banchiere tedesco Jürgen Ponto nel luglio scorso. Ambedue apparirebbero al gruppo estrema sinistra «Armata rossa».

Secondo il quotidiano olandese «De Telegraaf», Schleyer sarebbe stato trafugato in Olanda attraverso il posto di frontiera di Emmerich e sarebbe tuttora prigioniero. Questa per lo meno la deduzione fatta dagli inquirenti sulla base di un recente esame di un nastro fornito dai rapitori. La polizia olandese è stata posta in allarme ed è tutto il territorio nazionale è scattata una vasta operazione per rintracciare un numero imprecisato di terroristi tedeschi i cui nomi sono stati pubblicati in Olanda negli ultimi tempi. Tra le persone più attivamente ricercate vi sono Angelika Speidel, di 25 anni e Sigrid Stenbeck, di 28, che sono fortemente sospettate di aver partecipato all'assassinio del banchiere tedesco Jürgen Ponto nel luglio scorso. Ambedue apparirebbero al gruppo estrema sinistra «Armata rossa».

BONN - Nella Germania occidentale non accenna a diminuire la campagna a favore di misure autoritarie e repressive, sotto la spinta di tutti dai dirigenti della CDU-CSU, dopo il rapimento del presidente degli industriali Hans Martin Schleyer. I leader neri dei governi democristiani hanno in animo di farsi promotori di un ricorso presso l'alta corte costituzionale perché siano messi fuori legge, sotto l'accusa di simpatia o di legami con il terrorismo alcuni gruppi di estrema sinistra, e precisamente la «Legge dei comunisti della Germania», il Partito comunista tedesco (filosofico) e il partito comunista (marxista).

In una lettera pastorale ai fedeli

Critiche di Wyszynski alla economia polacca

VARSAVIA - Il primate di Polonia, cardinal Wyszynski, in una lettera pastorale letta in numerose chiese in tutto il paese, ha criticato nuovamente la politica economica del governo e lamentato la discriminazione che sarebbe esercitata dalle autorità verso i credenti che hanno avuto il coraggio di pensare in modo indipendente. «La scelta della «soluzione dei termini» - commenta il «Corriere del Ticino» - pregiudica un grosso valore, l'autodeterminazione della donna. Più dolorosamente sarà avvertita, perciò, da chi aveva aderito alla «soluzione dei termini» come a un atto di fiducia nell'emancipazione femminile».



IL RIPOSO DI CALLAGHAN

Conclusa la visita ufficiale a Roma e dopo la udienza da Paolo VI, il primo ministro inglese Callaghan si è concesso un week-end di riposo, che anziché in Abruzzo (come previsto dai programmi originali) si è svolto a Positano, a causa delle condizioni atmosferiche. Nella foto: Callaghan e la moglie prendono il sole sulla spiaggia di Positano.

Conferma dei progressi nella trattativa

Riprendono a Ginevra i colloqui tecnici per l'accordo SALT 2

WASHINGTON - Il dipartimento di Stato USA ha dato notizia che il capo della delegazione americana ai negoziati per la limitazione degli armamenti strategici, Warnke, si recherà prossimamente a Ginevra per riprendere le discussioni con la delegazione sovietica sugli aspetti tecnici del «SALT 2».

Per preparare la visita di Carter in Francia

Colloquio a Parigi tra Brzezinski e Giscard d'Estaing

PARIGI - Zbigniew Brzezinski, consigliere del presidente degli Stati Uniti per gli affari della sicurezza nazionale, ha avuto un colloquio ieri pomeriggio con il presidente francese Giscard d'Estaing a Parigi, prima tappa del suo viaggio in Europa. Il tema del colloquio non è stato rivelato e sugli scopi della tournée europea di Brzezinski (le altre tappe previste sono Bonn e Londra) resta tuttora il massimo riserbo. L'unica cosa certa è che si tratta della preparazione politica del suo viaggio in Europa. Il presidente Carter a Parigi, che avrà luogo dal 29 novembre al 1. dicembre prossimi, nel quadro del suo annunciato giro in numerosi Paesi. Su i temi del dibattito che Brzezinski intende avviare con i principali alleati europei degli Stati Uniti per preparare questa visita si limita finora alle ipotesi.

Conferma dei progressi nella trattativa

Riprendono a Ginevra i colloqui tecnici per l'accordo SALT 2

WASHINGTON - Il dipartimento di Stato USA ha dato notizia che il capo della delegazione americana ai negoziati per la limitazione degli armamenti strategici, Warnke, si recherà prossimamente a Ginevra per riprendere le discussioni con la delegazione sovietica sugli aspetti tecnici del «SALT 2».